

IL CAMMINO SINODALE (ASSEMBLEA DIOCESANA DI INIZIO ANNO 09/10/2021)

Quando parliamo del processo sinodale siamo portati a dire che *stiamo assistendo* ad un momento di cambiamento epocale della Chiesa italiana e mondiale; forse è più giusto dire che **stiamo prendendo parte** ad una fase importantissima della storia della Chiesa.

Questa prima fase del processo sinodale fornisce **le basi** per tutte le fasi seguenti.

Più che rispondere semplicemente a un questionario, la fase diocesana ha lo scopo di offrire al maggior numero possibile di persone un'esperienza veramente sinodale di **ascolto** reciproco e di **cammino** percorso insieme, sotto la guida dello Spirito Santo. Il cuore dell'esperienza sinodale è **l'ascolto di Dio** attraverso l'ascolto reciproco, ispirati dalla Parola di Dio. Ci ascoltiamo per udire meglio **la voce dello Spirito Santo** che parla nel nostro mondo di oggi.

IL METODO DELLA SINODALITÀ

Noi di Azione Cattolica non siamo nuovi a questa parola: **sinodalità**, ne sentiamo parlare da sempre ed è sicuramente nel nostro DNA. Infatti Papa Francesco, incontrando la Presidenza nazionale durante la XVII Assemblea, ha detto che l'AC è "palestra di sinodalità".

Tutti i nostri documenti fondanti parlano e ci invitano alla sinodalità:

- lo Statuto del 69 all'indomani del Concilio Vaticano;
- il Progetto Formativo;
- il Documento Assembleare "Ho un popolo numeroso in questa città".

Dobbiamo quindi, **come Azione Cattolica**, prenderci cura del cammino sinodale, promuoverlo, convinti che questo sia l'unico percorso possibile per restituire alla nostra Associazione e alla Chiesa tutta il volto di un popolo di Dio, credente e credibile.

Il *Vademecum* preparato per il cammino sinodale ha individuato **alcuni atteggiamenti** specifici che permettono un **ascolto** e un **dialogo** genuini mentre partecipiamo al processo sinodale:

- Essere sinodali richiede **tempo** da **dedicare alla condivisione**: siamo invitati a parlare con autentico coraggio e onestà per vivere, testimoniare ed incarnare la libertà, la verità, la carità. Tutti possono crescere nella comprensione attraverso il **dialogo**.
- L'umiltà nell'ascoltare deve corrispondere al **coraggio nel parlare**: tutti hanno il diritto di essere ascoltati, così come tutti hanno il diritto di parlare. Il **dialogo sinodale** dipende dal coraggio sia nel parlare che nell'ascoltare. Non si tratta di impegnarsi in un dibattito allo scopo di convincere gli altri. Si tratta piuttosto di accogliere ciò che gli altri dicono come un modo attraverso il quale lo Spirito Santo può parlare per il bene di tutti (1 Corinzi 12,7).

- **Il dialogo ci porta alla novità:** dobbiamo essere disposti a cambiare le nostre opinioni in base a ciò che abbiamo sentito dagli altri.
- Apertura alla **conversione e al cambiamento:** spesso siamo refrattari a ciò che lo Spirito Santo ci suggerisce di intraprendere. Siamo chiamati a mettere da parte quegli atteggiamenti di autocompiacimento e comodità che ci portano a prendere decisioni puramente sulla base di come le cose sono state fatte in passato.
- Il primo passo verso l'ascolto è **liberare la nostra mente e il nostro cuore dai pregiudizi e dagli stereotipi** che ci portano sulla strada sbagliata, verso l'ignoranza e la divisione.
- **Superare la piaga del clericalismo** (*citando papa Francesco*): la sinodalità chiama i pastori ad ascoltare attentamente il gregge affidato alle loro cure, così come chiama i laici a esprimere liberamente e onestamente le loro opinioni sempre e ovunque.
- I sinodi sono un **tempo per sognare e “passare del tempo con il futuro”**: siamo invitati a creare un processo locale che ispiri le persone, senza escludere nessuno, per creare una visione del futuro piena di gioia del Vangelo, per questo serve creatività, mente aperta e ascolto di tutti senza dimenticare nessuno.

Dal **Documento Assembleare “Ho un popolo numeroso in questa città”** leggiamo:

“La sinodalità è dunque **lo stile** che, all'interno del cammino che il Papa ha chiesto alla Chiesa italiana, vogliamo contribuire a far crescere nella comunità ecclesiale per essere Chiesa missionaria ed è lo stile che vogliamo far nostro nel **porci a servizio della Chiesa locale**. Lo stile sinodale, espressione di Chiesa in missione, che costruisce fraternità nel mondo, domanda una paziente formazione al discernimento comunitario e un sapiente saper camminare insieme; in questa prospettiva l'AC si mette al servizio della sinodalità. In associazione, lo stile sinodale è anche proposto e vissuto, in modo peculiare, **nella scelta unitaria e nel dialogo intergenerazionale tra adulti, giovani e ragazzi**; vivendo compiutamente la scelta unitaria e il dialogo intergenerazionale, la vita associativa si può presentare come esempio ed esercizio di sinodalità, contribuendo così alla sua diffusione e al suo rafforzamento all'interno della comunità”.

ILUOGHI DELLA SINODALITA'

L'AC in parrocchia... (per rendere la Chiesa casa di tutti)

- Nei gruppi di appartenenza - Alla base serve il dialogo e l'ascolto reciproco.
- Tra Settori e Articolazione - Intenso dialogo intergenerazionale.

- Nel Consiglio parrocchiale - La scelta unitaria come esercizio e stile di sinodalità.
- Tra i vari gruppi/movimenti presenti in parrocchia - Maggiore intesa pastorale tra soggetti che hanno carisma e vocazione diversi.
- Nel Consiglio Pastorale Parrocchiale - Necessità di promuovere una effettiva corresponsabilità. In particolare rivalutare il ruolo dei laici: la nostra presenza è necessaria e va tenuta in considerazione perché capace di leggere e interpretare le sfide dell'oggi su cui misurarsi come cristiani e come Chiesa. Si tratta di **rivitalizzare i Consigli Pastorali Parrocchiali proprio come impegno prioritario dei nostri Consigli parrocchiali di AC** (conoscere l'identità, il ruolo, la composizione e gli obiettivi dei CPP). Dobbiamo riprendere in mano il Direttorio diocesano, quando mancano i regolamenti parrocchiali, sollecitare il rinnovamento quando sono scaduti e chiedere di incontrarsi con frequenza laddove non lo si fa da troppo tempo.

L'AC in diocesi... (per una comunità sinodale)

- Tra le Associazioni parrocchiali.
- Nei Coordinamenti cittadini.
- Nel Consiglio diocesano.
- Interazione tra i vari gruppi/movimenti presenti in diocesi (la presenza e la collaborazione dell'AC diocesana nella CDAL: Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali).
- Consiglio Pastorale Diocesano - Si impone uno stile sinodale che promuova la reale partecipazione e il contributo di tutti, nessuno escluso, nella fase di riflessione e di elaborazione di proposta, con un confronto davvero sinodale, basato sul rispetto della dignità di ciascun battezzato. E' questo il momento di ritornare all'attualità e alla grande carica innovativa del **Concilio** e quindi dare vitalità e maggior rigore agli organismi di partecipazione ecclesiale del nostro tempo.
- Uffici Diocesani - Devono essere necessariamente luoghi di sinodalità al loro interno, fra di loro e soprattutto nei rapporti con il CPD.
- Vicarie - Ambiti in cui vivere la corresponsabilità tra presbiteri e laici sul territorio aprendo alla partecipazione dei laici.

Come **Azione Cattolica** pertanto dobbiamo sentirci fortemente incoraggiati a vivere la nostra corresponsabilità associativa al servizio di questo cammino sinodale che sappiamo essere non un evento ma un'esigente esperienza di conversione pastorale per tutta la Chiesa "facendo tesoro di quanto abbiamo imparato nel travaglio del tempo presente".

Tommaso Amato